

SCHEMA DI DISCORSO

PEL 1° VENERDI DEL MESE

Su le labbra di Gesù risuonò il dolce e caro invito: « **Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos!** » (Matt., XI, 28). Per mezzo di S. Margherita Maria Alacoque rinnovava la consolante promessa per i devoti del suo S. Cuore: « **Io li consolero in tutte le loro afflizioni** ».

Valle di lagrime (Sal. Reg.) è la terra. Sofferenze fisiche, morali e spirituali sono il nostro retaggio. Gesù ci offre il suo Cuore quale fonte di ogni consolazione.

GEMENTES ET FLENTES

Siamo un po' tutti. E' una rude ed ingrata realtà. E' legge provocata dall'uomo, imposta da Dio: **Stipendia peccati!** (Rom., VI, 23). Ci si può mettere la maschera della spensieratezza, dell'allegria, della gioia; si può dissimulare, comprimere il dolore; esserne risparmiati per un tempo più o meno lungo; esserne esenti totalmente, no! **Non v'ha persona al mondo senza qualche tribolazione od angustia... e vivere sulla terra è miseria!** (De Imit. Chr., I, 22).

L'esperienza quotidiana, del resto, prova ad **abundantiam** quali e quante miserie affliggono la vita umana, e spremono lacrime dalle pupille e gemiti dal cuore. Infermità più o meno gravi, più o meno lunghe; sinistri, disgrazie e lutti frequenti; indigenza, povertà, miseria delle cose anche più necessarie per i comuni bisogni della vita; lavoro snervante e male retribuito, da un lato e sperpero sfacciato in lussi e divertimenti dall'altro, che esasperano i contrasti, suscitano risentimenti, accendono gli odi e ribellioni; famiglie in discordia; figli disobbedienti, viziosi e ribelli; ingratitudini sistematiche; ingiustizie occulte e palesi... Si potrebbe continuare.

Ma ci sono dei felici gaudenti; ci sono dei fortunati, sopra le spalle dei quali non pesa alcuna croce! Potremmo negarlo e dimostrare il contrario, memori dell'avvertimento del poeta: **Se ciascun l'interno affanno...** Ammettiamo pure che vi sieno di cotesti tali. Sono affrancati per sempre dalle afflizioni, dai dolori?

Ricordiamo un episodio della vita di S. Carlo Borromeo. Ospite di una ricca famiglia senza tribolazione e senza alcuna croce, volle andar via, protestando che dove non v'è croce, non v'è Dio. Non soffriranno in questo mondo? Soffriranno senza fine nell'altro!

AD FONTEM CONSOLATIONIS

Agli angustiati, ai tribolati, alle vittime dei dolori e delle umane miserie e sventure, Gesù mostra ed apre il suo Cuore, sorgente inesauribile di conforto, di consolazione, di pace: « **Ego reficiam vos... et invenietis requiem animabus vestris** » (Matt., XI, 28-29). A S. Margherita Maria torna a promettere la consolazione nelle loro miserie e la protezione a quelli che fossero in necessità!

A scanso di equivoci e di mal'intesa devozione che scivola nella superstizione, sia ben chiaro che il S. Cuore non è il talismano porta fortuna o il garante del benessere e della vita spensierata e discretamente gaudente. No! Ha promesso protezione, conforto e consolazione nelle pene, nelle miserie, nelle afflizioni. Colui che della croce ha fatto la condizione inderogabile per essere dei suoi (Matt., X, 38) e il sigillo degli eletti, non può smentire se stesso. All'opposto Colui che negli spasimi delle agonie del Getsemani ebbe in un angelo il confortatore, si offre conforto e consolazione ai tribolati, agli angustati, ai gementi sotto il peso della propria croce. Se vi fu mai persona, che ebbe le predilezioni e le più copiose grazie del S. Cuore, questa fu S. Margherita Maria Alacoque. A costei Gesù promise... la croce. Una croce così grande che — mostrandogliela — la santa non ne vedeva la cima. Era cosparsa di fiori, ma questi coprivano chiodi e spine. Ecco, le disse il Signore. **il letto delle mie caste spose. A poco a poco i fiori cadranno e sole rimarranno le spine.** Infatti gli eventi lo dimostrarono. Motteggi, derisioni, dispettucci delle consorelle; malattie, dolori, pene e mortificazioni senza numero. Altri se ne sarebbe per lo meno lamentato; la santa ripeteva con S. Paolo: **superabundo gaudium in omni tribulatione mea!** (2 Cor., VII, 4).

Allorchè il fardello della sofferenza peserà su le nostre deboli spalle e triboli e spine renderanno penoso e dolorante il cammino della vita, anzichè imprecare, ribellarsi e maledire, ricorriamo a quel Cuore che fu saturato di pene, di dolori e di scherni (Ljt., C. J.), e ci conforterà, ci ristorerà. **Ego reficiam vos!**

S. Paolo bersagliato dalla tentazione, (lo *stimulus carnis, angelus Satanae*) (2 Cor., XII, 7); senza riposo, tribolato, combattuto al di fuori, internamente in apprensione (2 Cor., VII, 5) è consolato dal Signore.

Rifugiamoci nel Cuore di Gesù; onoriamolo, amiamolo e potremo cantare con l'Apostolo: **In omnibus his superamus propter eum qui dilexit nos!** (Rom., VIII, 37).

P. FELICE MAGLIOZZI

Parroco di S. Francesco d'Assisi a Ripa Grande in Roma

Fr. ARCANGELO GALLI, O. F. M.

BIOLOGIA DELLE RAZZE UMANE

Vol. in-16 di pag. XIV-168, con dieci tavole fuori testo, L. 16

L'Autore si propone di esporre oggettivamente quello che attualmente si sa e quanto attualmente si pensa sulla biologia delle razze umane, per mettere al corrente chiunque voglia avere delle idee sicure in proposito. Si affrontano con sereno realismo le questioni più gravi e più confuse dall'entusiasmo o dalla passione, rivendicando, pur nella relativa differenza delle razze, il patrimonio culturale, che ad ognuna compete, e affermando la dignità inalienabile dell'uomo.

Richieste e vaglia alla Società Editrice «VITA E PENSIERO» -
Via L. Necchi, 2 - Milano - Conto Corrente Postale N. 3-1077.